

Mentre dura l'allarme per il burro inquinato

Cisterne di olio sospetto sequestrate dalla Finanza

Il carico appartiene a due industrie del Nord — Era destinato al mercato romano — In corso le analisi chimiche



Lo scandalo delle frodi alimentari dilaga, ad onta delle irresponsabili dichiarazioni del ministro della Sanità. Mentre è vivissimo l'allarme per la denuncia di autorevoli igienisti sull'inquinamento del burro, si è appreso che due autocisterne di olio sospetto sono state sequestrate dalla Finanza. Il carico — alcune centinaia di quintali — proveniva dal Nord ed era destinato al mercato romano.

Nell'elenco sempre più vasto di cibi pericolosi per la salute pubblica torna, dunque, anche l'olio che poco più di un anno fa fu al centro di una clamorosa campagna per le gravissime sofisticazioni cui è sottoposto dalle industrie. Chi sperava che le sensazionali rivelazioni di allora fossero valse almeno a cambiare qualcosa ha peccato di ottimismo. Le conclusioni da trarre sono perfino ovvie: la legislazione in materia è insufficiente, la vigilanza degli organi competenti manca, la pioggia di circolari di cui il ministro Giardina si vanta imprudentemente lascia il tempo che trova. Le due autocisterne sequestrate ap-

partengono a industrie diverse, una di Genova, l'altra di Savona. Al blocco del carico, che per uno solo dei veicoli e di 126 quintali, ha provveduto il Nucleo della Guardia di Finanza distaccato presso il ministero dell'Agricoltura. I « prelevaratori », che effettuano controlli volonti avevano segnalato infatti che il prodotto apparteniva sospetto.

L'operazione sulla quale era stato mantenuto fermo il solito inspiegabile silenzio, risale ad una decina di giorni fa. Da allora sono in corso le analisi sui campioni affidati alla Stazione di chimica agraria del professor Morani. Gli accertamenti dovrebbero concludersi nel giro di un paio di giorni, ma sono già trapelate voci secondo le quali l'olio esaminato sarebbe chiaramente adulterato. L'inchiesta dovrebbe quindi concludersi con una duplice denuncia.

Quale che sia la conclusione di questo eminesimo episodio, una cosa è certa e confermata: gran parte dei prodotti che costituiscono la base dell'alimentazione rappresentano una minaccia costante per i consumatori

partegno a industrie diverse, una di Genova, l'altra di Savona. Al blocco del carico, che per uno solo dei veicoli e di 126 quintali, ha provveduto il Nucleo della Guardia di Finanza distaccato presso il ministero dell'Agricoltura. I « prelevaratori », che effettuano controlli volonti avevano segnalato infatti che il prodotto apparteniva sospetto.

L'operazione sulla quale era stato mantenuto fermo il solito inspiegabile silenzio, risale ad una decina di giorni fa. Da allora sono in corso le analisi sui campioni affidati alla Stazione di chimica agraria del professor Morani. Gli accertamenti dovrebbero concludersi nel giro di un paio di giorni, ma sono già trapelate voci secondo le quali l'olio esaminato sarebbe chiaramente adulterato. L'inchiesta dovrebbe quindi concludersi con una duplice denuncia.

Quale che sia la conclusione di questo eminesimo episodio, una cosa è certa e confermata: gran parte dei prodotti che costituiscono la base dell'alimentazione rappresentano una minaccia costante per i consumatori

Una grande manifestazione alla quale parteciperanno insegnanti, studenti e genitori

Marcia per la riforma della scuola martedì dall'Esedra al Parlamento

L'annuncio è stato dato nel corso di una conferenza stampa promossa dall'UDI - La protesta degli studenti tecnici

Ormai la crisi della scuola esplode, anche nelle strade. Per conquistare uno posto ai figli dell'obbligo, gli insegnanti elementari, per far funzionare una nuova scuola media o addirittura per ottenere le nomine degli insegnanti, si pro-

LETTERA
DAL L. DA VINCI

Tre ore di lezione al giorno

Gli studenti tecnici sono in agitazione contro la legge « circolare Bosco », che ha paralizzato gran parte dell'attività dei vari istituti. Al « Leonardo Da Vinci » di via Annibaldi — e il caso è tutt'altro che isolato — gli orari di lezione sono ancora ridotti a tre ore al giorno. Un gruppo di studenti della scuola ci ha inviato in proposito una lettera di cui riportiamo alcuni brani:

Solo ora, a venti giorni dall'inizio delle lezioni — scrivono gli studenti — siamo stati portati a conoscenza dei cambiamenti dei programmi, quando già avevamo acquistato i libri di testo. La riforma è stata applicata direttamente a tutte le classi (dalla prima alla quarta) con evidente disagio per studenti e professori: le ultime due classi, trasferite a dover svolgere programmi non studiati in precedenza o a studiare materie di cui non hanno nessuna base, perché non erano previste per gli anni precedenti. La lettera prosegue illustrando le difficoltà provocate dall'appesantimento dell'esame di abilitazione con altre materie e dall'improvvisa aumento delle ore di studio. Le sezioni sono composte, in media, di 37 alunni.

testa in questi giorni come si faceva nei primi anni del dopoguerra, quando scesi davano i generi alimentari di prima necessità. Così accade a Ponte Ladroni, a Torre Spaccata, a Piazzale Mamiani, a Porto Flavia, dove centinaia di bambini non hanno ancora potuto andare a lezione. E questo è anche il senso degli scioperi e delle manifestazioni degli studenti tecnici, direttamente investiti dalla colpevole improvvisazione con cui il governo ha affrontato il problema di una riforma degli studi, aggravando il caos esistente.

Dai dati a cui di queste ultime settimane, cioè il quadro di una situazione che non può più essere affrontata con provvedimenti episodici, la esigenza di una profonda, organica riforma della scuola scaturisce dal fatto. Dopo le manifestazioni nelle borgate e nei quartieri di questi ultimi giorni, una « marcia della scuola » attraverserà martedì prossimo il centro della capitale, concentrando le proteste in 150 mila, che hanno messo in moto, in questa occasione, circa 100 mila studenti. L'annuncio, che è stato dato ieri mattina dal Comitato provinciale dell'UDI nel corso di una conferenza stampa, Centinaia di bambini, madri, di studenti si raduneranno alle 16.30, in piazza dell'Esedra, da dove partirà un corteo che si recherà fin sotto il Parlamento.

Non si tratterà soltanto di una denuncia delle difese della scuola. L'attenzione sarà rivolta molto seriamente, più di tranquillamente, a i-

materne sono sistemate in genere in locali adattati e bastano appena per un quinto del tempo di quella scuola. Le iniziative di Bosco hanno portato poi la confusione al massimo. Nuovi finanziamenti sono quindi urgenti, però da soli non bastano a rendere possibile l'adeguamento della scuola alle nuove esigenze della vita e all'affatturazione delle disposizioni costituzionali sull'obbligo: occorre dunque una riforma degli ordinamenti scolastici. Il piano deve cominciare con i finanziamenti previsti, sarebbe forse le situazioni più difficili, e cominciare sotto forma, magari, di una nuova scuola privata (ma lasciando intatto tutto il vecchiume contro cui famiglie, studenti e insegnanti si stanno battendo).

Anche in Camera del Lavoro si sottolinea recentemente la necessità di portare la scuola al livello dei tempi, prospettando in un documento le esigenze più urgenti. « Scuola e progresso » — scriveva ieri la Stampa — non sempre camminano di pari passo: e quasi sempre il secondo che avanza e che porta la paura, il senso di pericolo, quando lo stesso è diventato « esercito ». Oggi, appunto, lo « stacco » è diventato pauroso. Siamo arrivati al punto che per sostituire negli istituti nei ragionieri l'insegnamento della calligrafia e dell'uso delle calcolatrici, si è creduto necessario inviare una circolare alla vigilia dell'apertura dell'anno scolastico, sconvolgendo programmi e provocando vivace e giustificate reazioni

La vaccinazione dei bambini

Le sessioni autunnali di vaccinazione antivaccinose, antifiducia, resteranno aperte fino al 30 novembre. L'Ufficio di igiene che ne ha cominciato a avvertire inoltre che le vaccinazioni sono obbligatorie, per i minori del primo semestre dell'anno scolastico, mentre nei mesi precedenti che non sono stati sottoposti a tali misure preventiva.

Si ricorda che tutti i bambini che hanno raggiunto gli otto anni dovranno essere sottoposti alla ricezione antivaccinosa. Gli interessati dovranno rivolgersi dalle 8.30 alle 10.30, agli uffici comunali.

testa in questi giorni come si faceva nei primi anni del dopoguerra, quando scesi davano i generi alimentari di prima necessità. Così accade a Ponte Ladroni, a Torre Spaccata, a Piazzale Mamiani, a Porto Flavia, dove centinaia di bambini non hanno ancora potuto andare a lezione. E questo è anche il senso degli scioperi e delle manifestazioni degli studenti tecnici, direttamente investiti dalla colpevole improvvisazione con cui il governo ha affrontato il problema di una riforma degli studi, aggravando il caos esistente.

Dai dati a cui di queste ultime settimane, cioè il quadro di una situazione che non può più essere affrontata con provvedimenti episodici, la esigenza di una profonda, organica riforma della scuola scaturisce dal fatto. Dopo le manifestazioni nelle borgate e nei quartieri di questi ultimi giorni, una « marcia della scuola » attraverserà martedì prossimo il centro della capitale, concentrando le proteste in 150 mila, che hanno messo in moto, in questa occasione, circa 100 mila studenti. L'attenzione sarà rivolta molto seriamente, più di tranquillamente, a i-



Una manifestazione di scolari per la mancanza di aule a Ponte Ladroni

Svaligiano un bar in via Carlo Felice Abiti per tre milioni rubati ai Parioli

Una tabaccheria saccheggiata in via dei Giornalisti Altri furti sono stati compiuti in numerosi appartamenti

Un'imponente ondata di furti si è abbattuta sulla città. Gli oggetti presi d'assalto, in genere negozi, caselli e appartamenti svaligati, seppur furbi ad ogni ora ed in momento diverso, hanno sempre un qualcosa, anche la più modesta, che attira la curiosità. Oggi, appunto, lo « stacco » è diventato pauroso. Siamo arrivati al punto che per sostituire negli istituti nei ragionieri l'insegnamento della calligrafia e dell'uso delle calcolatrici, si è creduto necessario inviare una circolare alla vigilia dell'apertura dell'anno scolastico, sconvolgendo programmi e provocando vivace e giustificate reazioni

Un primo colpo è stato inflitto durante la notte con il classico sistema del buco. I suoi ignoti hanno preso di mira il bar-tabaccheria « Il Must », chiamato così dal proprietario, Diego Boccaglia, che ospita lo sportello via Carlo Felice 56. Qui si sono dunque dappriama introdotti in una trattoria attigua, attigua a un'edicola, e qui è stato compiuto il furto.

Già subito un altro colpo, ma di dimensioni minori, è stato compiuto in un altro bar, quello di via Ponzo, con la perdita di circa 10 mila lire. Il ladro, un certo Cipolla, ha infilato la mano nel cassone del bancone e si è portato via un paio di abiti.

Già subito un altro colpo, ma di dimensioni minori, è stato compiuto in un altro bar, quello di via Ponzo, con la perdita di circa 10 mila lire. Il ladro, un certo Cipolla, ha infilato la mano nel cassone del bancone e si è portato via un paio di abiti.

Già subito un altro colpo, ma di dimensioni minori, è stato compiuto in un altro bar, quello di via Ponzo, con la perdita di circa 10 mila lire. Il ladro, un certo Cipolla, ha infilato la mano nel cassone del bancone e si è portato via un paio di abiti.

Già subito un altro colpo, ma di dimensioni minori, è stato compiuto in un altro bar, quello di via Ponzo, con la perdita di circa 10 mila lire. Il ladro, un certo Cipolla, ha infilato la mano nel cassone del bancone e si è portato via un paio di abiti.

Già subito un altro colpo, ma di dimensioni minori, è stato compiuto in un altro bar, quello di via Ponzo, con la perdita di circa 10 mila lire. Il ladro, un certo Cipolla, ha infilato la mano nel cassone del bancone e si è portato via un paio di abiti.

Già subito un altro colpo, ma di dimensioni minori, è stato compiuto in un altro bar, quello di via Ponzo, con la perdita di circa 10 mila lire. Il ladro, un certo Cipolla, ha infilato la mano nel cassone del bancone e si è portato via un paio di abiti.

Già subito un altro colpo, ma di dimensioni minori, è stato compiuto in un altro bar, quello di via Ponzo, con la perdita di circa 10 mila lire. Il ladro, un certo Cipolla, ha infilato la mano nel cassone del bancone e si è portato via un paio di abiti.

Già subito un altro colpo, ma di dimensioni minori, è stato compiuto in un altro bar, quello di via Ponzo, con la perdita di circa 10 mila lire. Il ladro, un certo Cipolla, ha infilato la mano nel cassone del bancone e si è portato via un paio di abiti.

Già subito un altro colpo, ma di dimensioni minori, è stato compiuto in un altro bar, quello di via Ponzo, con la perdita di circa 10 mila lire. Il ladro, un certo Cipolla, ha infilato la mano nel cassone del bancone e si è portato via un paio di abiti.

Già subito un altro colpo, ma di dimensioni minori, è stato compiuto in un altro bar, quello di via Ponzo, con la perdita di circa 10 mila lire. Il ladro, un certo Cipolla, ha infilato la mano nel cassone del bancone e si è portato via un paio di abiti.

Già subito un altro colpo, ma di dimensioni minori, è stato compiuto in un altro bar, quello di via Ponzo, con la perdita di circa 10 mila lire. Il ladro, un certo Cipolla, ha infilato la mano nel cassone del bancone e si è portato via un paio di abiti.

Già subito un altro colpo, ma di dimensioni minori, è stato compiuto in un altro bar, quello di via Ponzo, con la perdita di circa 10 mila lire. Il ladro, un certo Cipolla, ha infilato la mano nel cassone del bancone e si è portato via un paio di abiti.

Già subito un altro colpo, ma di dimensioni minori, è stato compiuto in un altro bar, quello di via Ponzo, con la perdita di circa 10 mila lire. Il ladro, un certo Cipolla, ha infilato la mano nel cassone del bancone e si è portato via un paio di abiti.

Già subito un altro colpo, ma di dimensioni minori, è stato compiuto in un altro bar, quello di via Ponzo, con la perdita di circa 10 mila lire. Il ladro, un certo Cipolla, ha infilato la mano nel cassone del bancone e si è portato via un paio di abiti.

Già subito un altro colpo, ma di dimensioni minori, è stato compiuto in un altro bar, quello di via Ponzo, con la perdita di circa 10 mila lire. Il ladro, un certo Cipolla, ha infilato la mano nel cassone del bancone e si è portato via un paio di abiti.

Già subito un altro colpo, ma di dimensioni minori, è stato compiuto in un altro bar, quello di via Ponzo, con la perdita di circa 10 mila lire. Il ladro, un certo Cipolla, ha infilato la mano nel cassone del bancone e si è portato via un paio di abiti.

Già subito un altro colpo, ma di dimensioni minori, è stato compiuto in un altro bar, quello di via Ponzo, con la perdita di circa 10 mila lire. Il ladro, un certo Cipolla, ha infilato la mano nel cassone del bancone e si è portato via un paio di abiti.

Già subito un altro colpo, ma di dimensioni minori, è stato compiuto in un altro bar, quello di via Ponzo, con la perdita di circa 10 mila lire. Il ladro, un certo Cipolla, ha infilato la mano nel cassone del bancone e si è portato via un paio di abiti.

Già subito un altro colpo, ma di dimensioni minori, è stato compiuto in un altro bar, quello di via Ponzo, con la perdita di circa 10 mila lire. Il ladro, un certo Cipolla, ha infilato la mano nel cassone del bancone e si è portato via un paio di abiti.

Già subito un altro colpo, ma di dimensioni minori, è stato compiuto in un altro bar, quello di via Ponzo, con la perdita di circa 10 mila lire. Il ladro, un certo Cipolla, ha infilato la mano nel cassone del bancone e si è portato via un paio di abiti.

Già subito un altro colpo, ma di dimensioni minori, è stato compiuto in un altro bar, quello di via Ponzo, con la perdita di circa 10 mila lire. Il ladro, un certo Cipolla, ha infilato la mano nel cassone del bancone e si è portato via un paio di abiti.

Già subito un altro colpo, ma di dimensioni minori, è stato compiuto in un altro bar, quello di via Ponzo, con la perdita di circa 10 mila lire. Il ladro, un certo Cipolla, ha infilato la mano nel cassone del bancone e si è portato via un paio di abiti.

Già subito un altro colpo, ma di dimensioni minori, è stato compiuto in un altro bar, quello di via Ponzo, con la perdita di circa 10 mila lire. Il ladro, un certo Cipolla, ha infilato la mano nel cassone del bancone e si è portato via un paio di abiti.

Già subito un altro colpo, ma di dimensioni minori, è stato compiuto in un altro bar, quello di via Ponzo, con la perdita di circa 10 mila lire. Il ladro, un certo Cipolla, ha infilato la mano nel cassone del bancone e si è portato via un paio di abiti.

Già subito un altro colpo, ma di dimensioni minori, è stato compiuto in un altro bar, quello di via Ponzo, con la perdita di circa 10 mila lire. Il ladro, un certo Cipolla, ha infilato la mano nel cassone del bancone e si è portato via un paio di abiti.

Già subito un altro colpo, ma di dimensioni minori, è stato compiuto in un altro bar, quello di via Ponzo, con la perdita di circa 10 mila lire. Il ladro, un certo Cipolla, ha infilato la mano nel cassone del bancone e si è portato via un paio di abiti.

Già subito un altro colpo, ma di dimensioni minori, è stato compiuto in un altro bar, quello di via Ponzo, con la perdita di circa 10 mila lire. Il ladro, un certo Cipolla, ha infilato la mano nel cassone del bancone e si è portato via un paio di abiti.

Già subito un altro colpo, ma di dimensioni minori, è stato compiuto in un altro bar, quello di via Ponzo, con la perdita di circa 10 mila lire. Il ladro, un certo Cipolla, ha infilato la mano nel cassone del bancone e si è portato via un paio di abiti.

Già subito un altro colpo, ma di dimensioni minori, è stato compiuto in un altro bar, quello di via Ponzo, con la perdita di circa 10 mila lire. Il ladro, un certo Cipolla, ha infilato la mano nel cassone del bancone e si è portato via un paio di abiti.